



FONDO «INTEGRAZIONE SOCIO-PROFESSIONALE DI GIOVANI IN SVIZZERA» LINEE GUIDA

Approvate dalla Direzione della Catena della Solidarietà il 19 novembre 2019 e revisionate il 26 luglio 2022.

1. Contesto

I tassi di abbandono e di disoccupazione dei giovani in Svizzera tendono a essere più bassi rispetto a quelli degli altri paesi membri dell'OSCE. Ciononostante, si stima che in media tra il 5% e il 10% dei giovani siano fuori dal sistema educativo e disoccupati. I più a rischio presentano generalmente una combinazione di problemi, come un arrivo recente in Svizzera (con genitori alloggiati con scarsa conoscenza dei codici e delle esigenze del sistema educativo), problemi relazionali in seno alla famiglia, problemi di salute o legati alla precarietà finanziaria e sociale. Va prestata particolare attenzione anche alla dimensione di genere. In effetti, le giovani donne sono esposte a un rischio maggiore di non completare l'istruzione secondaria, soprattutto quelle che hanno seguito un percorso scolastico di basso livello. Queste giovani donne senza formazione sembrano avere maggiori difficoltà a trovare un lavoro.

Su scala nazionale, i giovani incontrano molteplici difficoltà di integrazione socio-professionale dipendenti dal contesto socio-economico cantonale, nonché dal tipo e dal livello di formazione. Allo stesso modo, la natura delle risposte istituzionali pubbliche o private volte a sostenere i giovani che abbandonano la scuola varia molto secondo il Cantone.

2. Obiettivo

Contribuire all'integrazione socio-professionale di giovani in difficoltà in Svizzera.

3. Fondi disponibili

Questo fondo è alimentato da diverse raccolte fondi, organizzate in particolare in collaborazione con la SSR.

4. Beneficiari

Possono essere inoltrati progetti a favore di adolescenti e giovani adulti di un'età compresa tra 15 e 25 anni che vivono in Svizzera e incontrano importanti difficoltà di integrazione socio-professionale.

Distinguiamo i seguenti gruppi:

- giovani in difficoltà confrontati con problemi multipli che non presentano requisiti sufficienti per accedere e mantenersi in un percorso d'integrazione professionale classico;
- giovani donne vulnerabili e/o in situazione di abbandono scolastico;
- giovani provenienti dalla migrazione e giunti recentemente in Svizzera.

5. Tipi di progetto che la Catena della Solidarietà intende finanziare

La Catena della Solidarietà vuole sostenere progetti volti a fornire ai giovani in difficoltà le risorse di cui necessitano e un sostegno adeguato alla loro situazione tramite un lavoro socio-educativo personalizzato. Potranno essere considerati per esempio progetti che:

- intervengono a monte di programmi istituzionali e mirano a mobilitare le risorse personali e le competenze di base;
- offrono opportunità di integrazione socio-professionale alle giovani donne in considerazione dei problemi specifici che possono incontrare;
- migliorano le opportunità di integrazione socio-professionale dei giovani migranti arrivati da poco in Svizzera;

- offrono una formazione professionale ai giovani che hanno bisogno di un sostegno continuo.

Osservazioni

- Particolare attenzione sarà data alla dimensione di genere dei progetti. Saranno privilegiati i progetti che propongono una vera riflessione e una strategia per combattere gli stereotipi e le disparità di genere nell'orientamento e nell'inserimento professionale.
- La priorità sarà data ai progetti che garantiscono un seguito e un inquadramento da parte di professionisti in grado di dimostrare la loro competenza in materia; può essere preso in considerazione anche un inquadramento diretto offerto da volontari e/o professionisti provenienti da rami che esulano dal contesto sociale (tranne che per i progetti a sostegno dei giovani particolarmente vulnerabili).
- La priorità sarà data ai progetti che comportano la nozione di libera adesione del giovane.
- I fondi non sono destinati ad affrontare problemi legati all'handicap (ad es. atelier protetti ecc.).

Condizioni per l'erogazione di fondi

- I progetti non perseguono in alcun caso fini di propaganda religiosa, politica o obiettivi diversi dall'aiuto (imparzialità, neutralità, indipendenza).
- I progetti sostenuti devono essere complementari ai compiti dello Stato, non sostitutivi.
- I progetti devono rappresentare una passerella verso l'integrazione socio-professionale, che deve rimanere l'obiettivo principale.
- I progetti devono dimostrare il loro ancoraggio in seno alla rete locale e le connessioni e collaborazioni con altri attori del tessuto sociale esistente.
- La richiesta deve rappresentare un apporto essenziale per il mantenimento o lo sviluppo del programma.
- Possono pretendere un finanziamento dalla Catena della Solidarietà solo le organizzazioni che mettono in opera progetti che forniscono un aiuto diretto ai giovani vulnerabili. È escluso qualsiasi sostegno a organizzazioni che svolgono un ruolo di finanziatori e ridistribuiscono il denaro ricevuto.
- L'aiuto può essere concesso soltanto sotto forma di sostegno a un progetto. Non sarà accordato alcun aiuto individuale, per un/a giovane in particolare.
- I progetti dovranno, per quanto possibile, offrire una continuità, o perlomeno svolgersi sul medio termine. Le iniziative esclusivamente puntuali non potranno essere prese in considerazione.
- I fondi non sono destinati a sostenere campagne di sensibilizzazione, piattaforme di scambio o diffusione di informazioni.
- Le richieste concernenti principalmente i costi di materiale e d'infrastruttura non saranno prese in considerazione.

6. Organizzazioni che possono inoltrare una richiesta di finanziamento

Possono inoltrare una richiesta di sostegno le organizzazioni umanitarie svizzere (associazioni, fondazioni) che soddisfano le seguenti condizioni:

- sono di diritto privato e senza scopo di lucro;
- sono riconosciute di utilità pubblica;
- hanno una professionalità accertata;
- hanno sede e svolgono le loro attività in Svizzera;
- agiscono senza alcuna discriminazione etnica, sociale, religiosa, ideologica o altra.

La Catena della Solidarietà garantirà una ripartizione equa tra le regioni linguistiche.



7. Condizioni d'inoltro delle richieste di finanziamento

Per principio, la Catena della Solidarietà può sostenere un solo progetto per ogni organizzazione e chiamata ai progetti. Secondo la disponibilità dei fondi, la Catena della Solidarietà potrà decidere in seguito dell'ammissibilità di un secondo progetto o di una seconda fase dello stesso progetto.

La Catena della Solidarietà entra generalmente in materia per durate di finanziamento massime di 24 mesi. Eccezionalmente, e solo previa giustificazione motivata, può essere concesso un sostegno su 36 mesi.

Normalmente, i contributi che possono essere sollecitati per ogni progetto si situano tra CHF 50'000.- e CHF 150'000.-. Si applica il principio del cofinanziamento: il contributo massimo della Catena della Solidarietà corrisponde all'80% del budget totale. I rimanenti 20% non possono essere coperti (perlomeno non nella loro totalità) da contributi richiesti ai beneficiari.

La Catena della Solidarietà comunica i termini di presentazione dei progetti attraverso il suo sito internet.

Di principio, la retroattività è ammessa. La data di presentazione del modulo dettagliato è determinante.

8. Seguito e controllo di qualità

Per garantire il seguito e il controllo di qualità, la Catena della Solidarietà esigerà per ogni progetto accettato un rapporto finale che presenta le attività realizzate e i risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e le misure adottate per superarle, come pure le prospettive per il proseguimento del progetto.

Qualsiasi modifica importante deve essere prima sottoposta alla Catena della Solidarietà.

I progetti potranno essere visitati da specialisti incaricati dalla Catena della Solidarietà o da suoi rappresentanti.

9. Comunicazione e visibilità

Le esigenze in materia di comunicazione e di visibilità sono definite nel documento "Procedure di finanziamento e di monitoraggio dei progetti di aiuto sociale in Svizzera".

10. Audit e controllo

La Catena della Solidarietà si riserva il diritto di affidare tutta o parte dell'attività di controllo a istituti di sorveglianza o di audit. In caso di deficit accertati, la Catena della Solidarietà si riserva il diritto di limitare o ritirare il suo finanziamento.

